



## *Associazione Culturale Monti del Tezio*

[www.montideltezio.it](http://www.montideltezio.it)

Nel dibattito che si è acceso intorno la questione della Fassa Bortolo a Mantignana, vale la pena soffermarsi su alcune argomentazioni pubblicate nei giorni scorsi in diversi quotidiani, a favore dell'insediamento, che meritano un approfondimento. Si legge infatti che in Umbria "è sempre più difficile fare impresa" per la miriade di vincoli che gli imprenditori debbono subire ed a ciò molto spesso va aggiunta la censura che associazioni ambientaliste e comitati che nascono di volta in volta per opporsi a questo o quel progetto. E questi comitati sembrano avere come unico obiettivo "quello di far prevalere un interesse particolare su quello generale". E poi le considerazioni che naturalmente queste prese di posizioni pregiudiziali sono dirette a contrastare qualsiasi iniziativa destinata a creare ricchezza e occupazione eccetera eccetera.

Mettiamo un po' di ordine nei fatti e cerchiamo di ragionare: è sotto gli occhi di tutti lo sfruttamento che si è fatto nel territorio a nord di Perugia: sono ben visibili i morsi delle numerose cave che hanno aggredito le nostre colline ed i nostri monti e che continueranno ancora, per anni e anni in quanto è stato dato il via libera ad ampliamenti sostanziosi per l'estrazione degli inerti.

Vediamo svilupparsi un'urbanizzazione sempre più veloce che da San Marco arriva a Colle Umberto, che non sembra allo stato attuale tenere conto di uno sviluppo equilibrato, dove possa trovare spazio anche la vivibilità e fruibilità delle nuove zone abitative e si rischia quindi di vedere sorgere quartieri dormitorio.

Ci godiamo pure la presenza di una discarica, quella di Borgo Giglione, che avvelena a valle acque e terreni, con il via vai continuo degli automezzi della GESENU che passano a ridosso della Villa del Cardinale, restaurata con denari pubblici. E tutte queste attività innescano un ulteriore traffico di automezzi pesanti che spacca frazioni e paesi. Inquina con i gas di scarico e rende pericolose le nostre strade, oltre al fatto che le ha rese malridotte (basta percorrere il tratto della provinciale Perugia Colle Umberto Pantano). Allora veramente si può credere che le associazioni ed i comitati sono così potenti da bloccare tutto o quasi? Si può davvero credere che il loro è interesse "particolare" mentre quello degli imprenditori (o qualche volta sarebbe più esatto definirli prenditori?) è "generale e fatto nell'interesse della collettività"? Via, andiamo. Verrebbe da dire per fortuna che esistono le associazioni ed i comitati, altrimenti in che mondo vivremmo?

Quello che invece è evidente è che a tutt'oggi i cittadini residenti a nord di Perugia abbiano avuto pochissima voce in capitolo riguardo le scelte fatte dalle istituzioni sia per le infrastrutture, i servizi ed i modelli di sviluppo.

E quando finalmente si elaborano progetti per favorire il turismo della zona in cui parevano tanti a crederci, dalle istituzioni a uomini politici sia della maggioranza che dell'opposizione, ai tanti imprenditori che hanno scommesso su questa attività come dimostrano le numerose aziende agrituristiche, ricettive alberghiere, anche di livello, presenti sia nel comune di Perugia che di Corciano, quando una realtà come Antognolla, leggiamo nei giornali, attiva le procedure per l'assunzione di duecento lavoratori, che cosa ci si inventa? Ma naturalmente un insediamento altamente inquinante, di elevato impatto ambientale che scatenerà un ulteriore via vai di camions da e per tutte le direzioni che si aggiungerà a quello presente già troppo intenso.

Quindi viene da pensare che non si crede veramente ad uno sviluppo turistico, oppure non si ritiene un'attività imprenditoriale seria l'operare nel settore turistico nel nostro territorio, alla faccia

dei bandi regionali che stanzeranno consistenti fondi per la filiera turismo ambiente cultura e non si ha neppure fiducia nel neonato Consorzio monte Malbe, Tezio, Acuto sorto per partecipare ai bandi di cui sopra e che è anche arrivato terzo nella graduatoria regionale ed a cui afferiscono 45 soggetti privati (e, per dovere di cronaca, occorre dire che aderiscono ai progetti presentati pure i comuni di Perugia e Corciano oltre quello di Umbertide).

E' notizia fresca che è stato presentato a Palazzo dei Priori il nuovo bando per l'accesso a contributi finanziari per il sostegno allo sviluppo di progetti imprenditoriali delle imprese che operano nella filiera turismo ambiente cultura e sono localizzate nei territori del Piano Integrato Area Nord di Perugia (PIANP) appartenenti ai comuni di Perugia, Corciano e Umbertide.

Allora cosa si vuol fare? Questi soldi pubblici si buttano comunque in attività in cui non ci crede seriamente nessuno sia negli ambienti comunali di Perugia e Corciano sia in Confindustria e neppure, forse, tra i sindacati? Lo dicano apertamente ed in maniera inequivocabile, perchè come cittadino contribuente non ci sto che finanziamenti pubblici vadano in iniziative non supportate da adeguate politiche di indirizzo e gestione del territorio, oppure ci crediamo e si rinuncia pertanto a rovinosi insediamenti che contrasterebbero in maniera forte i progetti di turismo e lavoriamo tutti assieme per uno sviluppo armonico e sostenibile della zona che porterà, questo sì, occupazione (sicuramente più dei 50 posti reclamizzati dai sostenitori della Fassa Bortolo) e ricchezza per la collettività.

Il Presidente dell'Associazione Monti del Tezio  
Lino Gambari